

**Suggerimenti in vista della preparazione  
della celebrazione liturgica della Cresima nelle Unità parrocchiali**  
*ad uso di parroci, catechisti, famiglie, cantori e ministranti*

Carissimi,

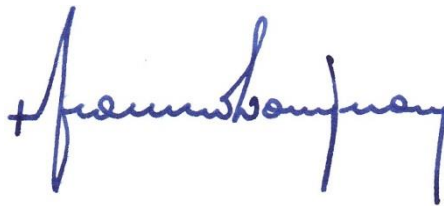
nel settembre 2019 avevo offerto alcuni *Suggerimenti in vista della preparazione della celebrazione liturgica della Cresima nelle parrocchie ad uso di parroci, catechisti, famiglie, cantori e ministranti*. In gran parte essi sono stati raccolti e di questo rendo merito a tutti gli interessati.

Passati un po' di anni e intercorsi alcuni cambiamenti - uno fra tutti la costituzione delle Unità parrocchiali - ritengo utile riproporre quel testo opportunamente aggiornato.

È un testo semplice, senza pretese di esaustività. Contiene alcune indicazioni che ci aiutano a preparare al meglio la celebrazione della Cresima. Esse nascono dall'apprezzamento sincero per il grande sforzo che parroci, catechisti, cantori, ministranti, famiglie fanno perché la celebrazione sia sempre bella e significativa per coloro che ricevono il Sacramento.

Che il Signore accompagni e benedica famiglie e comunità e il servizio ecclesiale di tutti coloro che le accompagnano nella vita di fede e nella celebrazione dell'amore misericordioso di Dio.

Aosta, 25 agosto 2026  
*solennità della Dedicazione della Cattedrale*



### **1. Presenza della comunità**

La celebrazione della Confermazione è un momento importante per la vita dell'unità parrocchiale che, radunata con il proprio parroco attorno al vescovo, invoca l'effusione dello Spirito Santo sui propri figli.

Lasciandoci finalmente alle spalle l'esperienza dolorosa provocata dal Covid, dobbiamo riprendere quanto stavamo imparando, ossia la presenza della comunità alla celebrazione, evitando di ridurre l'assemblea ai soli parenti e amici dei cresimandi e delle loro famiglie.

Per questo motivo torno a chiedere che la celebrazione del Sacramento avvenga all'interno di una delle Messe festive dell'unità parrocchiale. È bello che i cresimandi, i loro genitori, parenti e amici - spesso non praticanti - sentano che esiste una comunità che abitualmente si raduna per celebrare la santa Messa e per pregare e che, in quel momento, li accoglie e li accompagna.

Una celebrazione ben preparata e intensamente vissuta diventa testimonianza che, per grazia di Dio, può toccare il cuore e l'intelligenza delle persone, al di là della preparazione e delle attese di ognuno.

Anche quando l'Eucaristia della Cresima non coincide con l'orario della Messa festiva del sabato o della domenica, chiedo ai parroci di invitare i fedeli a partecipare alla celebrazione presieduta dal vescovo e di non celebrare nella stessa chiesa una seconda Messa festiva quel giorno o, per le realtà più grandi, nella stessa mattinata o nello stesso pomeriggio.

### **2. Occasione di consapevole partecipazione per le famiglie**

Assieme ai cresimandi, nella celebrazione della Cresima, è riservato un posto particolare ai genitori e alle famiglie. Anche per loro la celebrazione è un momento importante, siano praticanti o meno. È un'occasione di consapevolezza. Ed è bene che la comunità sia presente e accogliente come testimonianza vivente della bellezza dell'essere cristiani e invito a porsi domande di fondo sulla vita e su Dio. Tutto può essere letto come *routine* organizzativa, ma la comunità credente guarda con gli occhi della fede e riconosce che Dio è all'opera. Dio è davvero grande nell'amore e vuole fare strada con noi. Per il Signore non è discriminante da dove partiamo, che cosa abbiamo fatto o non fatto. Siamo noi che Gli stiamo a cuore, la nostra vita, la nostra famiglia. Gli importa che tutti possano essere in comunione con Lui.

Ovviamente il coinvolgimento delle famiglie non inizia con la preparazione della celebrazione, anche se in questo momento si intensifica. Parroci e catechisti cercano di coinvolgere i genitori fin dall'inizio del percorso, aiutandoli ad avere consapevolezza della scelta che fanno per i loro figli e delle conseguenze di coerenza che investono anche loro. Per la comunità è un'opportunità per offrire alle famiglie la possibilità di un percorso di approfondimento o di riavvicinamento alla fede. Assieme ai genitori ci sono anche i padrini e le madrine, chiamati a prendersi l'impegno di accompagnare i cresimandi nel cammino di fede offrendo non solo vicinanza, ma anche buona testimonianza cristiana.<sup>1</sup> La cosa migliore, se possibile, è che il ruolo venga assunto dal padrino o dalla madrina del Battesimo. Può essere utile chiedere alle famiglie di confermare o scegliere i padrini e le madrine fin dall'inizio del percorso pensando non solo ai rapporti di parentela e di amicizia, ma soprattutto al compito ecclesiale che essi assumono. Se scelti per tempo, anche a loro potrà essere proposto il percorso di cui sopra. Parroci e catechisti aiutino le famiglie a capire che i requisiti richiesti<sup>2</sup> per essere ammessi come padrini e madrine non vogliono escludere, ma solo tutelare il loro ruolo delicato e bello. A volte può essere difficile trovare qualcuno che soddisfi a tutte le condizioni. In questi casi, si ricordi che padrini e madrine sono richiesti nel limite del possibile e che i cresimandi possono presentarsi al vescovo anche da soli. Inoltre la comunità stessa potrebbe offrire la figura di qualche adulto riconosciuto e credibile disponibile a svolgere questo servizio, affiancandosi ai catechisti durante il percorso di iniziazione.

### 3. Indicazioni specifiche per catechisti e parroci

Ho constatato in questi anni l'impegno generoso e intelligente dei catechisti a fianco dei nostri cresimandi e per questo vorrei esprimere loro la gratitudine della Chiesa tutta. Vorrei anche spronarli a coltivare la loro vita di fede sia sul piano spirituale sia sul piano della conoscenza. Perché non pensare a un momento di ritiro durante l'anno? Il Priorato di Saint-Pierre offre diverse possibilità.<sup>3</sup> Perché poi non acquistare il *Catechismo della Chiesa Cattolica* per aggiornare le proprie conoscenze bibliche e dottrinali?<sup>4</sup>

Proprio per il servizio importante che svolgono nell'accompagnamento dei cresimandi e per la testimonianza di fede che offrono loro, chiedo che **i catechisti stiano accanto al vescovo e al parroco durante la crismazione.**

---

<sup>1</sup> Cfr Consiglio Episcopale Permanente, *L'Iniziazione alla vita cristiana nella prima età della vita e l'identità dei padrini e madrine. Linee fondamentali* (Roma 24 marzo 2026) nn. 13-23.

<sup>2</sup> Requisiti: essere cattolico, credente e aver già ricevuto la Cresima e l'Eucaristia; aver compiuto sedici anni; praticare la propria fede vivendo onestamente e partecipando alla vita della comunità cristiana e principalmente alla Messa domenicale; avere una situazione matrimoniale e familiare secondo l'insegnamento della Chiesa.

<sup>3</sup> Il programma è consultabile sul sito: <https://www.priorato.it>

<sup>4</sup> Forse l'unità parrocchiale potrebbe regalarlo ai propri catechisti.

Per quanto riguarda la celebrazione della Liturgia vorrei invitare i catechisti a favorire la piena partecipazione **interiore** dei cresimandi, senza preoccuparsi troppo che abbiano dei ruoli da svolgere (letture o preghiere da leggere, doni da portare ... ). Siamo tutti chiamati - io per primo - a rispettare la sobria solennità del *Rito*, senza introdurre gesti e simboli aggiuntivi, ma aiutando i cresimandi a comprendere e a vivere con intensità i gesti e i segni che sono propri del *Rito della Confermazione* (professione di fede, imposizione delle mani, crismazione, segno di pace con il vescovo) e della Messa più in generale. Su questi è bene lavorare nei mesi precedenti. In particolare raccomando di soffermarsi con molta attenzione sulla Professione di fede. Non possiamo limitarci a insegnare le risposte («rinuncio», «credo»), vogliamo invece che i cresimandi possano gustare con la mente e con il cuore i contenuti della nostra fede cristiana. Nella professione di fede c'è tutto il Vangelo.

Aggiungo alcune brevi **raccomandazioni**.

- Non è necessario che tutti i cresimandi abbiano qualcosa da leggere o da portare alla presentazione dei doni. Il loro protagonismo, in quel momento, sta tutto in una presenza interiormente consapevole e orante.
- Si pensi alla collocazione dei cresimandi per una partecipazione raccolta, evitando che si trovino dietro al vescovo durante la celebrazione e, in particolare, durante l'omelia. I padrini e gli eventuali testimoni trovino posto vicino a loro oppure, qualora questo non fosse possibile, si avvicinino ai cresimandi solo al momento della crismazione.
- I cresimandi siano sempre rivolti all'altare.
- Si evitino movimenti che non siano funzionali alla celebrazione e che disturbano il raccoglimento: i cresimandi vengono davanti al vescovo per la crismazione, ma non è necessario che tutti i cresimandi si muovano dai loro posti per andare in fondo alla chiesa e poi risalire in processione; molto semplicemente escono dal banco e si mettono in fila, evitando di aspettare che il cresimato torni a posto prima che il successivo esca dal banco; è anche possibile che sia il vescovo, accompagnato da parroco e catechisti, a passare davanti a loro per la crismazione.
- Si eviti di far cantare un canto ai cresimandi come se fosse un'esibizione. Escludo in particolare che eseguano un canto prima dell'imposizione delle mani o prima della crismazione. È bello coinvolgerli nel canto, ma la cosa migliore è aiutarli a imparare i canti della Messa perché possano cantare assieme all'assemblea e alla cantoria.

#### **4. Indicazioni per i Cantori**

Innanzitutto voglio ringraziare le cantorie perché sono sempre presenti e si preparano con attenzione alla celebrazione della Cresima.

Raccomando loro di **coinvolgere il più possibile l'assemblea e i cresimandi**, almeno nell'ordinario della Messa e attraverso ritornelli negli altri canti. Ciò presuppone un'adeguata scelta del repertorio da eseguire e un momento di prova di canto prima dell'inizio della celebrazione (aiuterebbe anche a entrare nel clima della preghiera evitando il chiacchiericcio chiassoso che spesso caratterizza alcune nostre chiese prima dell'inizio della celebrazione della Cresima).

Mi permetto di chiedere alle cantorie e ai loro direttori alcune **attenzioni**.

- Avere la gentilezza, prima dell'inizio della Messa, di presentare al vescovo il programma.
- Evitare l'inserimento di canti e di musiche durante il rito della Cresima; se si desidera fare un canto di invocazione allo Spirito il momento giusto è il canto di inizio. Quindi si evitino anche i canti prima dell'imposizione delle mani o dopo la crismazione prima della preghiera dei fedeli.
- Laddove si usano strumenti elettrici e casse di amplificazione, è bene monitorare il volume di canti e musiche perché la celebrazione richiede, per sua natura, raccoglimento.
- Alla fine della Messa può essere proposto un canto a Maria, ricordando che, quando si fa, il canto è da collocare dopo e non prima del congedo.
- I canti dell'ordinario della Messa (in particolare *Gloria a Dio e Padre nostro*) hanno un testo fissato dal Messale e non può essere modificato. Bisogna quindi evitare di scegliere testi, sia italiani sia francesi, difforni da quelli proposti dal Messale.
- Il Salmo responsoriale, con il suo ritornello e il versetto dell'Alleluia sono dati dal Lezionario e non possono essere scelti dalla cantoria. Qualora non si possano cantare, si recitano, ma non si cambiano.
- Evitare la ripetizione dell'Atto penitenziale. Se si canta il *Kyrie* con le strofe di richiesta di perdono si omette il *Confesso* e si colloca l'assoluzione (*Dio onnipotente abbia misericordia...*) dopo il canto del *Kyrie* e prima del *Gloria*. Se si cantano solo le invocazioni *Kyrie/Christe/Kyrie eleison*, senza le strofe, si premette il *Confesso* seguito dall'assoluzione. Le invocazioni *Kyrie/Christe/Kyrie eleison* si cantano (o si recitano) sempre a meno che siano state utilizzate nell'atto penitenziale.
- Alcuni canti hanno la funzione di accompagnare i gesti e quindi hanno una durata variabile (devono cioè poter essere interrotti quando necessario): ad esempio il canto di inizio accompagna la processione di entrata, la venerazione e l'eventuale incensazione dell'altare e non deve protrarsi troppo oltre; il canto di offertorio, che accompagna la processione dei doni, la presentazione del pane e del vino, l'eventuale incensazione e la lavanda delle mani, deve iniziare subito dopo la preghiera dei fedeli e non deve finire prima dei gesti, ma neppure protrarsi oltre.

## 5. Indicazioni generali

Concludo con alcune indicazioni generali.

- L'**imposizione delle mani** viene fatta solo dal Vescovo e non dai Sacerdoti concelebranti.

- È bene che nell'organizzazione della celebrazione si pensi anche alla presenza dei **ministranti** e alla loro preparazione.

- Se si vuole fare una **processione di entrata**, si preveda che vescovo e ministri indossino le vesti liturgiche in un ambiente fuori della chiesa, evitando di partire dalla sagrestia, attraversare tutta la chiesa e poi tornare indietro.

- Si curi la proclamazione della **Parola di Dio**, evitando lettori improvvisati e bambini.

- Dopo la proclamazione del Vangelo, il sacerdote o il diacono porta sempre al Vescovo il Libro per il **bacio**; se nel frattempo viene ripetuto il canto dell'*Alleluia* con in suo versetto, il vescovo imparte la benedizione con l'Evangelario.

- E' bene che ci sia, all'inizio della celebrazione o prima dell'omelia, la **presentazione dei cresimandi**. È anche occasione per il parroco di dire una parola alla comunità e accogliere le famiglie e tutti i presenti.

- Si evitino **commenti e introduzioni** alle letture e ai gesti liturgici.

- Non è necessario che le **preghiere dei fedeli** siano in numero tale da permettere a tutti i cresimandi di intervenire; neppure è opportuno costruirle sui doni dello Spirito o altri sistemi perché così rischiano di diventare delle mini catechesi o delle raccomandazioni, cose che esulano dalla natura di questo gesto liturgico. È bene contenerle in numero di quattro o cinque e legarle ai bisogni della Chiesa, della comunità locale e del mondo in quel preciso momento. Ovviamente una intenzione sia dedicata ai cresimandi e alle loro famiglie e in un'altra si ricordino i defunti. Occorre vigilare con attenzione che le preghiere siano rivolte al Padre o al Figlio (non allo Spirito Santo e, ovviamente, non alla Madonna) e che tutte siano rivolte alla stessa Persona (o al Padre o al Signore Gesù). Bisogna anche vigilare che non diventino il luogo di comunicazioni improprie come a volte accade; alla fine della celebrazione (dopo l'orazione dopo la Comunione), se lo si ritiene opportuno può trovare posto un piccolo discorso con il ricordo di momenti vissuti insieme e i ringraziamenti reciproci tra cresimati, genitori e catechisti ... ).

- La **presentazione dei doni** sia sobria: essenzialmente si porta all'altare il pane e il vino per il sacrificio eucaristico (non il calice vuoto, il purificatoio e altre cose solo perché tutti i cresimandi abbiano qualcosa da portare); se si portano candele e fiori si abbia l'accortezza che sull'altare non ci siano già candele e fiori; molto bello che si portino doni per i poveri; si può portare un richiamo al cammino svolto dai cresimati, senza eccedere in oggetti o segni che appesantiscono e necessitano di tante spiegazioni.